

AMIANTO ETERNO PROBLEMA

Bonifica e risanamento richiedono ancora grande impegno

L'amiante in Italia è al bando dal 1992, ma sono ancora evidenti sia gli effetti ambientali che quelli sanitari conseguenti alla sua presenza su tutto il territorio nazionale. Sono oltre 1.500 all'anno i casi di mesotelioma maligno del polmone registrati in Italia, a causa del lungo tempo di latenza della malattia dopo l'esposizione. Anche in Emilia-Romagna è ancora necessario monitorare gli effetti sanitari e registrare l'evoluzione dell'incidenza delle patologie correlate all'amiante, come dimostrano i dati diffusi dal Registro regionale mesoteliomi. Attuare pienamente il Piano nazionale amianto – per il quale occorrono risorse adeguate – è quindi una priorità che permetterà di accelerare la bonifica e la messa in sicurezza di luoghi sensibili come scuole e ospedali, realizzare nuovi siti di smaltimento, promuovere la ricerca di metodi di inertizzazione

dei materiali che lo contengono, proseguire e migliorare la mappatura.

L'Emilia-Romagna dallo scorso dicembre ha un nuovo piano di prevenzione e protezione dall'amiante, che prevede lo sviluppo di nuove azioni e il rafforzamento dell'approccio trasversale fra ambiente e salute; l'associazione dei familiari e delle vittime dell'amiante e le organizzazioni sindacali hanno partecipato molto attivamente alla sua elaborazione.

Sono molte le esperienze positive realizzate o in corso nel nostro paese – raccolte in queste pagine – in merito alle tecniche di mappatura, alla gestione della bonifica, allo smaltimento e all'analisi dei materiali naturali o manufatti contenenti amianto, attività realizzate anche direttamente dalle Agenzie ambientali o con il loro supporto. (DR)